

IL LIBRO Un thriller avventuroso di Anna Zanibelli mette in relazione il lago Gerundo con le crociate

Il mitico drago Tarantasio e il tesoro dei templari

■ Cosa hanno a che fare i cavalieri templari con il drago Tarantasio, abitante del lago Gerundo? Che ci facevano dei catarì in Pianura Padana nel XIII secolo? E ancora, è possibile che il tesoro dei templari sia nascosto a pochi chilometri dalla nostra città?

Per conoscere la risposta a queste ed altre domande non vi è altra soluzione se non quella di leggere il libro "Sotto il segno del drago", romanzo storico scritto da Anna Zanibelli, autrice che nel corso delle sue ricerche non convenzionali ha trovato una piccola fonte di verità nella leggenda che avvolge di mistero la figura del drago Tarantasio, e che la lega indissolubilmente con i cavalieri templari mandati a conquistare Gerusalemme. «Più che un romanzo storico questa mia opera

si potrebbe definire un thriller avventuroso - ha spiegato Zanibelli alla conferenza di presentazione del libro svoltasi sabato pomeriggio nello spazio Tiziano Zalli della Bielle Arte -. Tutto parte con una vicenda ambientata ai giorni nostri, dove un professore di storia dell'arte, nel corso di un restauro presso una chiesa di Castelleone, entra in contatto con i chiari e inequivocabili segni della presenza di un tesoro che collega i templari direttamente con il drago e il lago Gerundo». Secondo la storia, che sfocia nella leggenda, i templari di ritorno da Gerusalemme dopo una sosta a Roma si sarebbero fermati nel sud della Francia, nelle regioni dei catarì. Cacciati per eresia, alcuni di questi catarì, portando con sé il tesoro dei templari, avrebbero trovato ospita-



Paola Negrini, Anna Zanibelli e i figuranti della Compagnia arcieri

lità presso i palazzi di Cremona.

«È quindi verosimile pensare che il loro tesoro sia ancora oggi custodito da qualche parte qui fra noi. Il professore, venuto a conoscenza di una verità più grande di lui, sarà assassinato. Spetterà ad alcuni suoi studenti proseguire con

le ricerche». Al pomeriggio hanno preso parte anche i membri dell'Asd Frecce del Seprio, i quali, vestiti con abiti tradizionali medioevali, hanno contribuito a ricreare una ambientazione consona con le vicende del libro. ■

Federico Dovera